

Covid, nuova scoperta italiana sui fattori genetici: cosa cambia

Cinque fattori genetici predicono le forme più gravi del Covid-19 e la scoperta potrebbe aprire la strada a nuovi tipi di test e terapie mirate nei pazienti a rischio

La rivista iScience ha pubblicato un articolo che apre la strada a nuovi test in grado di prevedere la gravità del Covid nei pazienti. Secondo gli scienziati del Ceinge – Biotecnologie avanzate di Napoli, centro che annovera tra i soci anche l'Università Federico II, sono 5 i fattori genetici legati alla forma più severa della malattia causata dal coronavirus. Si tratta di mutazioni che alterano il funzionamento di due geni e che sono stati individuati da una ricerca guidata da Mario Capasso e Achille Iolascon, docenti di Genetica medica nell'ateneo partenopeo.

Covid, nuova scoperta italiana: le mutazioni genetiche delle forme gravi

I due geni, conosciuti come Tmprss2 e Mx1 spiegherebbero perché tipi di Covid più aggressivi si manifestano anche in pazienti che non appartengono a gruppi con fattori di rischio finora noti, ovvero l'età avanzata, il sesso maschile e la presenza di altre patologie pregresse. Lo stesso team di lavoro aveva ipotizzato già un anno fa il ruolo di fattori genetici nello sviluppo della malattia.

La conferma è arrivata grazie all'analisi dei dati raccolti in oltre 1,7 milioni di cittadini europei, accessibili grazie alla collaborazione con il consorzio internazionale Covid-19 Host Genetics Initiative, a cui partecipano 143 centri di ricerca di tutto il mondo. Un milione di campioni apparteneva a soggetti sani, mentre 7 mila a soggetti positivi al coronavirus ricoverati in condizioni gravi.

Lo studio ha evidenziato nel cromosoma 21 delle caratteristiche comuni ai pazienti con sintomi più severi, individuando in questo modo le 5 mutazioni legate alle forme più aggressive della malattia causata dal Sars-Cov-2.

Covid, la scoperta italiana sui fattori genetici apre a nuovi test e farmaci

Questa importante scoperta getta le basi per brevettare nuovi test genetici che permettono di predire quali soggetti sono a rischio di sviluppare manifestazioni cliniche gravi di Covid-19, come ha spiegato il professor Mario Capasso. Per il ricercatore un "punto di forza" dello studio del Ceinge è quello di aver utilizzato tecniche computazionali create ad hoc, che hanno permesso di studiare una mole di dati genomics.

Inoltre, ha sottolineato il collega Achille Iolascon, i due geni Tmprss2 e Mx1 potrebbero diventare “potenziali bersagli terapeutici”. La loro identificazione potrebbe dunque aprire le porte non solo a nuove tipologie di screening ma anche alla scoperta di terapie più efficaci contro il Covid-19 e medicinali che ne possano prevenire le forme più gravi.

[Covid, nuova scoperta italiana sui fattori genetici: cosa cambia | QuiFinanza](#)

The screenshot shows a news article on the QuiFinanza website. The article title is "Covid, nuova scoperta italiana sui fattori genetici: cosa cambia". The sub-headline reads: "L'utilizzo contro il Covid potrebbe però essere rapidamente approvato in quanto già utilizzato per altri trattamenti, una volta dimostrata l'efficacia sui pazienti Covid-19". The article text states: "Cinque fattori genetici predicono le forme più gravi del Covid-19 e la scoperta potrebbe aprire la strada a nuovi tipi di test e terapie mirate agli pazienti a rischio". It also mentions that the research was led by Mario Capasso and Achille Iolascon, and that the discovery was based on data from over 1.7 million European citizens. The article is dated 26 March 2021.